

TRASPORTARSI AL MUSEO *MITENAND*: UN'ESPERIENZA AL MUSEO DEI TRASPORTI DI LUCERNA PER PREPARARE LE CLASSI DELLE SCUOLE MEDIE TICINESI ALL'APPRENDIMENTO DEL TEDESCO

Der Besuch des Verkehrshauses in Luzern ist fester Bestandteil des Kurzlehrgangs *Mitenand*. Dieser zweieinhalbtägige Intensivkurs bereitet Tessiner Sekundarschüler:innen auf den curricularen Deutschunterricht im 9. Schuljahr (HarmoS) vor. Am zweiten Kurstag bietet der Museumsbesuch für das Erleben und Entdecken der deutschsprachigen Realität einen inspirierenden und attraktiven Rahmen. Dieses Motivationspotenzial wird gestärkt durch die Erfahrung der Selbstwirksamkeit, die aus der Erkenntnis hervorgeht, bereits über beachtliche rezeptive Kompetenzen zu verfügen. Die Schüler:innen begeben sich als neugierige und mutige «Sprachdetektive» auf Entdeckungsreise, indem sie Verstehensstrategien bewusst aktivieren und anwenden.

● Sabine Christopher
| OLSI,
Barbara Somenzi
| PH Zürich



Sabine Christopher è collaboratrice scientifica all'Osservatorio linguistico della Svizzera italiana (OLSI), Bellinzona. I suoi interessi di ricerca e le sue pubblicazioni riguardano il multilinguismo istituzionale, la sociolinguistica dell'italiano in Svizzera e la didattica delle lingue e del plurilinguismo.



Barbara Somenzi è docente di didattica del tedesco e del tedesco lingua seconda presso l'Alta Scuola Pedagogica di Zurigo (PH Zürich), dipartimento formazione Sekundarstufe 1. Nel Canton Ticino ha collaborato a progetti di ricerca nell'ambito della didattica del plurilinguismo al Dipartimento Formazione e Apprendimento (DFA) presso la SUPSI.

SUPSI
Università della Svizzera italiana
Università della Svizzera italiana
MITENAND

Mitenand:
preparazione all'inizio
dell'insegnamento del
tedesco alla Scuola Media

<https://scuolalab.edu.ti.ch/temieprogetti/mitenand>

Un mini-corso di preparazione all'insegnamento del tedesco che offre...

- due giornate e mezza di incontro ludico e piacevole con il tedesco
- la scoperta di quasi mille parole di tedesco già conosciute
- l'introduzione e l'applicazione di strategie di comprensione
- una gita oltralpe al Museo dei Trasporti di Lucerna

Introduzione

Il progetto *Mitenand*¹, avviato nel 2019, era incentrato sullo sviluppo di materiale didattico modulare per due giornate e mezza² d'insegnamento da proporre verso la fine del primo anno o all'inizio del secondo anno di scuola media nel Canton Ticino. Il mini-corso che ne è scaturito mira a preparare le allieve e gli allievi tra gli 11 e i 12 anni all'insegnamento curricolare del tedesco, agendo in primo luogo sul piano emotivo e motivazionale. Il materiale didattico è liberamente scaricabile dal portale *scuolalab*.

Il progetto ha preso le mosse dal fatto che in Ticino nella scuola obbligatoria il tedesco è decisivo per la promozione e costituisce una competenza utile se non indispensabile per l'iter scolastico e professionale delle allieve e degli allievi³.

L'insegnamento del tedesco nelle scuole medie ticinesi è poco studiato, i riferimenti bibliografici sono scarsi e per lo più datati (p.es. Flügel, 1976). L'apprendimento di questa lingua è percepito come particolarmente difficile (cfr. p.es. Puzdrowski Barnes et al., 2012). Anche se il fenomeno non è documentato e quantificato sistematicamente, sono ricorrenti le osservazioni di stereotipi negativi se non perfino di ansie trasmesse in famiglia. Pertanto appare indispensabile intervenire tempestivamente con un avvicinamento al tedesco piacevole e incoraggiante all'inizio dell'insegnamento curricolare o poco prima.

Gli obiettivi di *Mitenand* e il ruolo della visita al Museo dei Trasporti

L'obiettivo principale di *Mitenand* è quello di agire sugli atteggiamenti e la motivazione nei confronti dell'apprendimento del tedesco. Si intende intervenire a livello emotivo-motivazionale permettendo di associare il tedesco a un'esperienza positiva e stimolante. Rendendo le/gli apprendenti consapevoli che il tedesco e le sue varietà sono parte integrante del loro universo esperienziale si favorisce un atteggiamento positivo verso la lingua e la cultura (svizzero-)tedesca, risvegliando la curiosità nei confronti di una realtà già parzialmente conosciuta, ma che riserva ancora molto da scoprire. Il titolo *Mitenand* (volutamente in svizzero-tedesco per tenere conto fin dall'inizio anche

L'obiettivo principale di *Mitenand* è quello di agire sugli atteggiamenti e sulla motivazione nei confronti dell'apprendimento del tedesco.

della realtà dialettale) mette in evidenza il potenziale comunicativo e di condivisione legato al plurilinguismo e alla conoscenza delle lingue. L'esperienza gratificante di disporre già di qualche competenza ricettiva di tedesco aumenta la fiducia nelle proprie risorse linguistiche e comunicative, incrementando il senso di autoefficacia, condizione indispensabile per avvicinarsi con serenità alla nuova lingua.

La visita al Museo dei Trasporti di Lucerna costituisce il nucleo del mini-corso. È stato scelto questo museo per la sua posizione geografica nel territorio germanofono facilmente raggiungibile dal Ticino nell'arco di una giornata, per i suoi contenuti affascinanti e interessanti per la fascia d'età e per la sua ricca documentazione plurilingue e multimodale. L'escursione è prevista nella seconda giornata e contribuisce in modo significativo al raggiungimento dell'obiettivo emotivo-motivazionale di associare il tedesco a un'esperienza stimolante e arricchente. La visita al museo permette alla classe di avvicinarsi fisicamente e mentalmente all'area linguistica germanofona e di attivare con successo strategie di comprensione che aumentano la percezione individuale di autoefficacia.

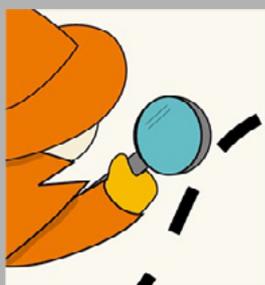
Nella veste di "detective delle lingue" la classe mette in atto delle specifiche tecniche investigative (ossia strategie di comprensione) per fare scoperte che contribuiscono ad aumentare la percezione di riuscire ad affrontare la nuova lingua. Ogni "detective" dispone di una "carta geografica", un documento pieghevole che funge da strumento di orientamento nell'attivare le strategie investigative. Tali tecniche vengono attivate e applicate nel corso della visita al museo e comprendono:

- le strategie di comprensione trasversali extralinguistiche: p.es. informazioni situate ricavabili dal contesto, conoscenza del mondo;

- 1 Il progetto *Mitenand* ha ottenuto un sostegno finanziario dall'Ufficio federale della cultura e dal Cantone Ticino; è stato realizzato dall'Osservatorio linguistico della Svizzera italiana, dalla Divisione scuola del Dipartimento dell'educazione della cultura e dello sport del Cantone Ticino e dal Dipartimento formazione e apprendimento della SUPSI. Team del progetto: Brigitte Jörimann (coordinatrice), Barbara Somenzi e Sabine Christopher (autrici), Simone Schläpfer, Maria Logglio, Petra Pfeiffhofer-Reske, Wanda Zurini (esperte cantonali di tedesco), Francesca Antonini (coordinazione della grafica), Stephanie Grosslercher e Jessica Gallarate (grafica). La realizzazione del progetto poggia sulle esperienze precedenti delle ricercatrici relative al lessico condiviso e alle competenze ricettive maturate nell'ambito dello sviluppo dei materiali didattici di *Italiano subito* e di *Capito? Comprendere l'italiano in Svizzera*, entrambi sotto il link <https://www4.ti.ch/decs/dcsu/olsi/olsi>
- 2 Idealmente il corso è proposto in tre giornate consecutive, ma è pensabile anche un utilizzo modulare in diversi momenti, a seconda delle esigenze delle scuole.
- 3 In Ticino il tedesco è stato recentemente oggetto di un ampio dibattito politico attorno alla riforma della scuola media per due questioni: l'anticipazione dell'insegnamento del tedesco alla prima media e l'opportunità di abolire i livelli attitudinali e di base per il tedesco e la matematica ora previsti dalla terza classe. Per altro le discussioni sulla posizione del tedesco nella società e nella scuola ticinese sono di lungo corso; al dibattito ha contribuito anche *Babylonia* fin dal suo primo numero di prova (cfr. Bianconi, 1992).

Nella veste di “detective delle lingue” la classe mette in atto delle specifiche tecniche investigative (ossia strategie di comprensione) per fare scoperte che contribuiscono ad aumentare la percezione di riuscire ad affrontare la nuova lingua.

- le strategie linguistiche:
 - o l’attivazione di competenze lessicali in tedesco dovute alla somiglianza con l’italiano e con il francese⁴: il lessico “gratis” (cfr. Christopher & Somenzi, 2015; Pandolfi, Christopher & Somenzi, 2014), un elenco di circa 950 parole tedesche già conosciute, che le allieve e gli allievi non sono però necessariamente consapevoli di conoscere;
 - o alcune espressioni pertinenti alla situazione della visita al museo, come p.es. “Wo ist ...?”, “Wie bitte?”.



Prima di affrontare la visita al museo le allieve e gli allievi hanno raggiunto i seguenti obiettivi:

- dispongono di una maggiore apertura verso le altre lingue e sono curiosi nei confronti del tedesco;
- sono in grado di attivare strategie linguistiche e extra-linguistiche di comprensione;
- sono consapevoli che il tedesco fa parte della loro realtà quotidiana;
- dispongono di alcune espressioni pertinenti per le attività nel museo.

La prima giornata del mini-corso prepara la classe alla visita al museo non solo per quanto riguarda l’apertura mentale verso la nuova lingua e le strategie di comprensione, ma l’insegnante introduce anche le aree di esposizione e chiarisce alcuni aspetti organizzativi come il punto d’incontro e gli orari. Si formano dei gruppi secondo gli interessi individuali e si definiscono i ruoli all’interno dei gruppi come segue:

1. responsabile dell’orientamento nel museo;
2. coordinatore/coordinatrice della discussione nel gruppo;
3. portavoce del gruppo (responsabile della presentazione degli appunti);
4. responsabile del contatto con l’insegnante e della gestione del tempo.

Per immedesimarsi nella situazione del viaggio verso il museo, in classe si ascolta la registrazione dell’annuncio del capotreno prima dell’arrivo ad Arth-Goldau. Con quest’attività di ascolto autentico la classe diventa inoltre consapevole delle possibili strategie di comprensione globale (p.es. toponimi, rumori, tono della voce).

La visita al Museo dei Trasporti di Lucerna

Il programma della giornata prevede le seguenti attività (per i dettagli dello svolgimento si possono consultare i materiali didattici online):

1. Arrivo al museo e orientamento
2. In gruppi: visita libera, a scelta, delle aree del museo (con la guida del materiale didattico)
3. Pranzo al sacco
4. Tutta la classe: visita di Livemap Switzerland
5. In gruppi: attività di detective delle lingue
6. Merenda
7. Partenza/rientro

La fase della visita libera

L’esperienza si apre con una fase di visita libera delle aree del museo a gruppi. Grazie alle consegne esplicite nel fascicolo di lavoro e all’attribuzione di un ruolo a ogni allievo/a, i gruppi sono autonomi nella loro prima esplorazione delle esposizioni. La sperimentazione del corso ha messo in evidenza l’importanza di questa fase che concede alle/ai partecipanti di assaporare l’ampia offerta del museo senza limitazioni, seguendo il proprio interesse. Il museo presenta le modalità di trasporto di ieri, oggi e domani arrivando perfino al superamento del trasporto fisico attraverso la realtà virtuale. Le esposizioni offrono oggetti interessanti per un pubblico giovane: le ragazze e i ragazzi sono stimolati a fare scoperte attivando tutti i sensi attraverso l’azione, ad assorbire le impressioni, a sviluppare riflessioni e a formulare domande. Pertanto questo momento di scoperta libera contribuisce in modo decisivo al raggiungimento dell’obiettivo emotivo-motivazionale di associare il tedesco e la scoperta del mondo germanofono a un’esperienza allettante per favorire un atteggiamento positivo verso l’apprendimento della lingua. L’esplorazione delle diverse aree del museo è guidata dalle consegne (in italiano) che invitano i gruppi a orientarsi con l’aiuto della mappa (inclusa nel documento “carta geografica”), a individuare uno o più oggetti che hanno suscitato il loro interesse, a descrivere questi oggetti e a scattare foto. Lo scopo è un primo incontro con uno o più oggetti del museo, sia a livello esperienziale sia a livello conoscitivo, secondo l’interesse del gruppo. Il compito descrittivo è guidato dalle schede didattiche.

⁴ Insegnato dal terzo anno di scuola elementare.

Livemap Switzerland

La fase di scoperta libera è seguita da un'attività collettiva. Tutta la classe, guidata dai/dalle docenti accompagnanti, scopre la mappa gigante *Livemap Switzerland* (Fig. 1) che può essere osservata dall'alto e percorsa con apposite pantofole. Grazie all'altissima risoluzione dell'immagine sono visibili tutti i dettagli dell'intero territorio svizzero come p.es. singole case. La classe può scoprire paesaggi nuovi e riconoscere ambienti noti. Oltre all'esperienza sensoriale della geografia della Svizzera quest'oggetto del museo permette di traghettare la classe verso la tematica delle lingue: sulla mappa vengono collocate e delineate geograficamente le regioni linguistiche e si fanno delle stime relative alle proporzioni dei parlanti delle lingue nazionali in base alle estensioni e alle proprietà geografiche dei territori.

L'attività dei detective delle lingue

La scoperta libera del museo ha permesso ai gruppi di individuare le aree di particolare interesse mentre la visita di *Livemap Switzerland* ha portato l'attenzione sulla tematica delle lingue attraverso la geografia. Dopo questa preparazione i gruppi sono pronti ad affrontare l'attività di "detective delle lingue" che prevede l'approfondimento dei contenuti che hanno suscitato il loro interesse: si parte per la missione segreta "parole gratis" tornando a uno degli oggetti preferiti scoperti durante la visita libera. Applicando strategie di comprensione, in particolare quella del riconoscimento delle parole "gratis", le allieve e gli allievi sperimentano un incontro autentico con il tedesco. Guidati dalle consegne del fascicolo di lavoro e dalla carta geografica i gruppi indagano la versione tedesca del testo di descrizione dell'oggetto dando la caccia alle parole "gratis". Per risolvere i misteri di parole, frasi o espressioni in tedesco non capite immediatamente, si applicano le seguenti strategie:

- attivare le proprie risorse linguistiche (L1, francese...) per fare ipotesi sul significato;
- consultare la versione italiana della descrizione;
- usare un traduttore online⁵.



Figura 1

Museo dei Trasporti a Lucerna: Livemap Switzerland

I misteri che non possono essere risolti sul posto verranno analizzati successivamente in classe durante l'ultima mezza giornata del mini-corso in cui si elaborano le esperienze del museo. A questo scopo i gruppi raccolgono "le prove" annotando le parole o espressioni misteriose e possibili indizi.

Con l'attività di ricerca di "parole gratis" i gruppi mettono in relazione l'oggetto esposto con la sua espressione linguistica in tedesco. Così raggiungono una (parziale) comprensione del testo descrittivo museale integrando gli elementi situati della percezione sensoriale con elementi linguistici accessibili grazie all'attenzione a somiglianze con parole delle lingue nel loro repertorio.

Applicando strategie di comprensione, in particolare quella del riconoscimento delle parole "gratis", le allieve e gli allievi sperimentano un incontro autentico con il tedesco.

⁵ Ogni gruppo dispone di almeno un telefono cellulare.

L'escursione al Museo dei Trasporti è un'opportunità per loro di ampliare il proprio senso di autoefficacia e di associare il tedesco a un'esperienza piacevole.

Conclusioni

La visita al museo si inserisce nell'insieme delle attività del mini-corso volte ad agire sull'atteggiamento delle allieve e degli allievi ticinesi nei confronti del tedesco e del mondo germanofono. Si intende favorire la loro motivazione grazie alla percezione della fattibilità dell'impresa di affrontare lo studio della nuova lingua. L'escursione al Museo dei Trasporti è un'opportunità per loro di ampliare il proprio senso di autoefficacia e di associare il tedesco a un'esperienza piacevole.

All'inizio e alla fine della sperimentazione del mini-corso nel 2021 la classe ha completato dei questionari che hanno permesso di osservare eventuali cambiamenti negli atteggiamenti. Dalle risposte emerge che la componente della visita al Museo dei Trasporti è valutata molto positivamente: infatti, insieme ai giochi, l'escursione al museo è l'elemento menzionato più frequentemente come aspetto del corso più gradito. L'esperienza museale ha quindi complessivamente lasciato nel ricordo della classe un'impressione positiva del mini-corso di tedesco.

Dai questionari risulta inoltre che il corso ha agito sulla percezione della fattibilità dell'impresa di imparare il tedesco che non viene avvertito come lingua facile né all'inizio né alla fine del corso. Tuttavia dopo le due giornate e mezza più della

metà della classe considera l'apprendimento di questa lingua più facile rispetto a prima. Nel questionario sono state proposte sette esperienze o consapevolezze che potenzialmente rassicurano le allieve e gli allievi nell'affrontare lo studio del tedesco. Le risposte più frequentemente selezionate sono le seguenti: "sapere tante parole in tedesco", "conoscere le strategie investigative" e "sapere che il tedesco è utile".

L'ambiente stimolante del museo è il contesto ideale per sperimentare queste esperienze rassicuranti. Inoltre, con la metafora dell'investigazione, si attira l'attenzione su due atteggiamenti tipici del/la detective che si rivelano utili, se non indispensabili, nell'affrontare una nuova lingua: la curiosità e il coraggio. La curiosità, rivolta dapprima agli oggetti del museo, si estende alla loro espressione linguistica mentre il coraggio può essere messo alla prova durante l'escursione in situazioni comunicative autentiche, come p.es. nella lettura delle descrizioni degli oggetti del museo, nell'ordinare una bibita o nel chiedere informazioni, applicando le espressioni pertinenti.

Pertanto, grazie alla consapevolezza di disporre delle risorse e degli strumenti necessari, l'apprendimento del tedesco è percepito come un'avventura alla portata di tutte e tutti.

Bibliografia

Bianconi, S. (1992). Per un territorio metaforico. Alcune considerazioni su territorio, lingua e scuola. *Babylonia*, no. 00 di prova, 21-26.

Christopher, S. & Somenzi, B. (2015). Acquisire competenze di base d'italiano in modo piacevole ed efficiente. Italiano subito: un corso versatile per ragazzi della Svizzera tedesca. *Babylonia* 02/15, 78-81.

Flügel, C. (1976). L'insegnamento del tedesco nella scuola media, *Scuola ticinese V/III/49/1976*, 1-2.

Pandolfi, E. M., Christopher, S. & Somenzi, B. (2014). *Capito? Comprendere l'italiano in Svizzera*. Bellinzona: Osservatorio Linguistico della Svizzera Italiana.

Puzdrowski Barnes, A., Bernasconi, M., Pfeifhofer, P. & Dadò Minetti, K. (2012). Insegnare tedesco nelle scuole medie del Canton Ticino. *Babylonia* 03/12, 48-51.